Anno XXXVIII — Mercoledì 10 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 193

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

L'attacco sanguinoso al Colle del Lupo

Il racconto d'un testimone

Londra, 9. — Un testimonio oculare del combattimento avvenuto sulla collina del Lupo il 26 e il 27 luglio, giunto ieri a Ci-fu, dice che quattromila russi difendevano la posizione, i cui fianchi erano stati tagliati a scarpate ad angolo retto, a parecchi ripiani. Più volte i russi, lasciando i fucili, raccolsero dei massi di roccia e li precipitarono sui fianchi della collina. I massi, rimbalzando di ripiano in ripiano, investivano gli assalitori, facendone una strage più terribile che non i proiettili.

I russi avevano nascosto sotto le spianate e nella campagna delle mine terrestri composte di uno strato di pirolina coperta con pezzi di roccia e di terra. Quando le mine esplodevano, lanciavano le rocce alla distanza da una a due verste. Si afferma che una di tali mine annientò due squadroni di cavalleria, di cui i pochi uomini che sopravvissero furono fatti prigionieri.

I testimonii del fatto d'armi sono concordi nel dichiarare che le perdite dei giapponesi furono gravi. Quando infine i giapponesi furono in possesso della posizione, la collina del Lupo dominava un carnaio. I cadaveri coprivano altri cadaveri. Le viscere dei cavalli si mischiavano a quelle degli uomini.

Il terzo giorno i cadaveri erano in istato di putrefazione; le carogne erano rosicchiate dai vermi e invase da sciami ronzanti di mosche e cominciarono a tramandare un fetore pestilenziale sotto i raggi del sole di agosto.

I soldati incaricati di seppellire i morti erano stati troppo pochi per un compito così formidabile.

Alcuni prigionieri giapponesi avrebbero poi narrato che nel villaggio cinese mitragliato dalle batterie russe, una stretta via era piena di morti e di moribondi e di feriti ammucchiati gli uni sugli altri. I russi adoperarono biciclette accoppiate in modo da formare dei quadricicli, con delle barelle in mezzo, per trasportare i feriti.

Fra i veicoli d'ogni specie impiegati pel trasporto dei feriti, vi erano sei *fiacres*, che dopo aver fatto il 26 luglio varii viaggi tra la città e il campo di battaglia, trovarono il 27 la strada occupata dai giapponesi, che se ne impossessarono.

Due distaccamenti di fanteria di marina e di marinai composti di 260 uomini perdettero tutti gli ufficiali al primo attacco del 27 luglio. Essi allora mandarono a chiedere al generale Kondzadjenko degli ufficiali, che furono loro inviati e che insieme con i marinai compirono prodigi di valore.

Allorchè cadde la notte del 27, i soldati combattevano da 40 ore, ed avevano ricevuto una piccolissima razione di acqua e di viveri. Essi furono sostituiti dai riservisti, che marciarono con la musica in testa, mentre questa suonava l'inno nazionale. Quando la musica terminava di suonare l'inno, tutte le truppe emettevano urrà per lo Zar.

Il generale Stoessel nel suo proclama, felicitandosi cogli eroici difensori della piazza, dichiara che la bravura spiegata ha dimostrato che Porto Arturo è imprendibile. Il proclama fu letto alle truppe, che risposero con vigorose acclamazioni. Le linee giapponesi e russe erano in questo momento così vicine, che si udivano da una parte le conversazioni che si facevano dall'altra.

Cifu, 9. — Fuggiaschi russi e cinesi, arrivati da Porto Arturo, narrano: Sulla collina del Lupo vi sarebbero adesso 60 cannoni giapponesi.

Gravi preoccupazioni sulla sorte di Kuropatkin

Vienna, 9. — (*Carlino*) A Pietroburgo la popolazione è agitatissima circa la sorte di Kuropatkin circolano le più strane notizie.

La truppa è consegnata.

Il primo anniversario dell'incoronazione di Pio X

Roma, 9. — Dalle 8 la piazza San Pietro è tenuta sgombra dalla truppa. Al portone di bronzo gli svizzeri vestono l'alta uniforme ed hanno inastato lo stendardo pontificio. In chiesa fanno il servizio la guardia svizzera, palatina e i gendarmi pontifici. Il corpo diplomatico, l'aristocrazia, i cavalieri dell'ordine di Malta, occupano apposite tribune. Le sorelle del papa e la nipote stanno in una piccola tribuna, presso l'altare. Il papa scende alle 10 e un quarto, ricevuto dal capitolo e dal cardinale Rampolla. Dopo breve preghiera, indossa gli abiti pontificali, si pone il triregno in capo e monta sulla sedia gestatoria. Al suo ingresso nella basilica è accolto da vive acclamazioni. Recatosi all'altare, siede sul trono e subito comincia la messa, celebrata da Merry del Val. In una apposita bancata 22 cardinali presenziano alla messa, accompagnata dal canto fermo. La cerimonia pare noiosa.

Dopo la messa, si intuona il « Tedeum », poscia il papa con il triregno in capo dà la solenne benedizione e poco dopo fa ritorno nei suoi appartamenti.

Per la cerimonia erano stati distribuiti 12000 biglietti.

Un vivace articolo della « Voce »

La *Voce della verità*, celebrando il primo anniversario dell'esaltazione di Pio X al Papato, si scaglia con linguaggio violentissimo contro la Francia. Essa scrive:

« Quivi trionfa Satana; e la figlia primogenita della Chiesa è disgiunta dalla cattolica unità, anzi è nemica di Cristo, della Chiesa e del Vicario di Dio in terra ».

La cronistoria del pontificato

Il *Messaggero* poi rifà la cronistoria del primo anno di pontificato e tirando le somme conclude:

« Esso fu gravido d'importanti avvenimenti e il secondo anno si apre con auspici poco lieti per la tranquillità del Pontefice. Questi cominciò assai bene, col motto favorito: « Molta religione e poca politica »; e di bene alla religione, con le prime riforme — forse contro il suo desiderio — si trasformò in moltissima politica, battagliera, intransigente e pericolosissima. »

Un battaglione austriaco che passa il confine

Verona, 9. — Telegrafano da Brescia al giornale l'*Adige* che in località Tignale un battaglione di cacciatori austriaci passò il confine per quattro chilometri, bivaccando. Il brigadiere di finanza italiano protestò inutilmente.

Tre cartuccie di dinamite nel treno del Re di Spagna

Parigi, 9. — Il *Journal* riceve da Madrid, 8 agosto, sera: « Un dispaccio da San Sebastiano annuncia che tre cartuccie di dinamite furono trovate iersera nell'interno del salone del treno reale, che doveva condurre Re Alfonso a Vittoria. I periti che esaminarono le cartuccie dichiararono che il movimento del treno avrebbe prodotta l'esplosione e fatto saltare in aria il treno stesso. In conseguenza di ciò il viaggio del Re è stato differito.

« La censura ha rifiutato la trasmissione di questa notizia per telegrafo ».

La smentita del Governo

Madrid, 9. — Il ministro dell'Interno Sanchez Guerra smentisce la voce che il viaggio del Re Alfonso III a Vittoria sia stato aggiornato perchè sarebbe stato trovato nel treno reale una cartuccia di dinamite.

La voce è infondata; il Re partirà oggi stesso.

CENTOMILA OPERAI LICENZIATI

New York, 9. — Ieri è cominciato il *Lock out* inflitto dai padroni ai Sindacati degli operai delle costruzioni, che avevano fatto scoppiare vari scioperi. Si calcola che siano 100,000 gli operai che rimarranno senza lavoro.

Commissari all'emigrazione

Le irregolarità d'un concorso

Roma 9. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che con decreto il Ministro degli esteri ha nominato il dott. Pertile addetto della emigrazione nella Germania meridionale.

Lo stesso giornale assicura che sono imminenti le nomine di altri quattro addetti della emigrazione per la Francia, la Svizzera, l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti d'America del Nord.

Conferma che in seguito ad irregolarità nella punteggiatura, il Consiglio di Stato annullerà il risultato del concorso indetto dal commissariato della emigrazione per 4 posti di ispettore viaggiante.

Si attende ora la decisione del Consiglio di Stato, ma ad ogni modo saranno presi dei provvedimenti contro i responsabili di irregolarità.

Barrère Gran Cordone della Legion d'Onore

Roma, 9. L'ambasciatore francese Barrère fu nominato gran Cordone della Legion d'Onore.

L'*Italie* dice che sarà impossibile dimenticare il nome di Barrère quando ideate, ne fece; ma la poca politica la storia ricercherà gli uomini che hanno concorso a sbarazzare la Francia dalla leggenda che la pretendeva sempre pronta ad aiutare il ripristinamento del potere temporale, e conclude che l'opera diplomatica di Barrère attraverso a tutta la sua carriera meritava la ricompensa che il suo paese gli ha decretato.

Perquisizione pel tradimento Ercolessi

Verona, 9. — A Legnago fu perquisita l'abitazione della madre della moglie del capitano Ercolessi. L'autorità mantiene il segreto sull'esito della perquisizione, che si ritiene negativa.

NECROLOGIO
Emidio Chiaradia

Un telegramma da Vicenza ci annuncia che ieri è morto nella Villa di Rambaldo Emidio Chiaradia, il chiarissimo benemerito friulano, che onorò la terra nativa e l'Italia con l'operosità e l'ingegno.

Nato nel 1839 (15 aprile) a Caneva di Sacile studiò legge a Padova. Nel 59 è con l'esercito liberatore di Lombardia. Entrato poi nell'amministrazione pubblica diventa consigliere di prefettura; ma egli lascia questo posto per assumere quello di direttore a Firenze delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Fu deputato per sei legislature; prima come rappresentante del collegio Udine III (scrutinio di lista), poi come rappresentante di Pordenone. Emidio Chiaradia sedeva fra i liberali colto e schietto; della era un liberale colto e schietto della scuola operosa e proba di Quintino Sella.

Alla memoria del galantuomo che servì onorevolmente la Patria e onorò questa nostra terra mandiamo il saluto affettuoso e reverente.

Asterischi e Parentesi

— Cortesia di critica.

Il linguaggio dei nostri critici drammatici e musicali è, in genere, sopratutto quando si tratta di giudicare una donna, cortesissimo. Pochi esempi abbiamo, nel giornalismo, di scorrettezze.... critiche e di mala educazione: il che ci fa onore.

Nel paese di Buffalo Bill, i critici dei giornali quotidiani hanno una cortesia meno, dirò così, diplomatica: e la faccenda deriva, io credo, principalmente dalla fantasia sovrabbondante degli scrittori, non da sentimenti di scortesia premeditata.

Leggete quello che ha avuto il coraggio di scrivere uno di quei critici:

« La voce di *miss Z*, ha in sè il brontolio di un ciclone e l'urlo di una locomotiva slanciata a tutto vapore. Ella spegne il canto con cadenze degne di un gatto selvaggio, e lo fa risuscitare come il lamento di un cane abbandonato. Ella ha poi sospiri soavi quali escono col vento da un pozzo deserto.

Miss Z, si interrompe quel tanto che le basta per riprender fiato, poi, sulla punta dei piedi, gonfiando il petto, imita meravigliosamente quei rugiti meravigliosi che annunciano una tempesta di neve o di ghiaccio nel Dakota. La pantera favorita del vecchio Zim Baker, il quale la tiene in una casa dietro l'opera, fu così commossa dalle note acute di *miss Z*, che la povera bestia ritardò di un anno il suo sviluppo. Noi speriamo che *miss Z.* tornerà presto tra di noi. »

Si vede che quell'ottimo critico non ha molta cura della sua salute!

**

— Un nuovo giornale di pazzi.

A Charenton esce un giornale abbastanza strano: esso è diretto, redatto e stampato dai molti infelici che si trovano rinchiusi in quel manicomio.

In quel giornale si leggono articoli addirittura strampalati: ad esempio, nell'ultimo numero, è uno scritto dal titolo « vatti a fare arrostire » che non è nè più nè meno che una demolizione del codice civile e penale. In un altro articolo due pazzi criticano acerbamente l'amministrazione del manicomio, « troppo rigida, troppo severa, troppo tirannica con chi non condivide le sue idee » e propongono — nientemeno — che la soppressione dei medici, dei guardiani e dei.... manicomi.

Vi è poi tutto un notiziario assai stravagante. Un pazzo fa la « reclame » a una propria scoperta nel campo della medicina: « la guarigione delle infreddature, mediante l'aria liquida: » un altro dice di aver trovato il modo di giocare alle carte senza... carte; un terzo propone il ghigliottinamento di tutti gli importuni, dai creditori agli amici e dagli uscieri ai poeti!

In conclusione; il giornale di Charenton è fatto sulla falsariga.... di tanti altri giornali che escono altrove.

**

— La penultima.

Uscendo da un certo restaurant, famoso per i suoi prezzi, un avventore, giunto sulla porta, esita un momento, e poi domanda al cameriere: Sentite, fate pagare qualche cosa per uscire?

**

— L'ultima.

Politica in gonnella.

— Sarebbe strano se nella lotta col Vaticano, Combes vincesse.

— E perchè strano?

— Eh! sarebbe più naturale.... che soc-Combesse!

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Le ultime giornate dei festeggiamenti

Ci scrivono in data 8:

Frequentatissimo anche stamane fu il Padiglione della Pesca di Beneficenza sicchè a mezzogiorno si vendevano gli ultimi biglietti.

Alle sei del pomeriggio fra una gran ressa di pubblico s'incominciò la distribuzione dei doni ai vincitori.

I doni del Re e del Papa

I due più fortunati furono i sig. G. B. Pizzorni, assistente tecnico presso la ditta Morganti, ch'ebbe l'orologio di S. M. il Re, ed il dott. Bucchia, che vinse la Coppa d'argento inviata dal Papa.

Concerti musicali
Circolo mandolinistico

Alle 9 la Banda Cattolica tenne un concerto in Piazza Umberto I: poi ebbimo la prima uscita del locale Circolo Mandolinistico, sorto da poco tra noi sotto l'abile e paziente direzione del maestro Trezzato.

Ecco l'attraente programma:

1. FREZZATO: Marcia *Circolo Mandolinistico Gemonese*
2. G. SILVESTRI: *Le Coucher du Soleil*
3. BORGANTI: Valtzer
4. MASCAGNI: Intermezzo *Cavalleria Rusticana*
5. WALTER: *Graziani* Mazurka

Furono applauditi dal numeroso pubblico tutti i pezzi e bissata *Cavalleria Rusticana* che riuscì d'un effetto veramente splendido.

QUINTO: NON AMMAZZARE... LA MOGLIE

Senza avere la più piccola velleità di discendente da Mosè — e senza aver mai avuto a mia disposizione il più piccolo Sinai — ho dovuto fare una sensibile aggiunta al Decalogo. Non basta più a questi lumi di luna il comandamento di rispettare in genere la vita altrui. Ma si è invece costretti a specializzare il precetto riferendolo, in modo particolare, al divieto di non mandare violentemente all'altro mondo la propria consorte. Ci può essere qualche cosa di grottesco in codesto enunciato. Ma non per ciò esso lascia di essere sommamente tragico. Difatti mai, in Italia, come oggi, l'uxoricidio è diventato un crimine abitudinario. Si accoppa contagiosamente la sposa come si scanna un capretto per Pasqua od un tacchino per Natale. E se la statistica non fosse — malgrado la contraria opinione dell'esimio pubblicista e regio procuratore Lino Ferriani — una disciplina molto noiosa e, come la gelatina, estremamente assumibile di qualsiasi forma più eccentrica, mi sentirei in grado di provare che da un pezzo in qua

la terra dei suoni, dei canti e dei carmi

s'è trasformata nel quartier generale di tutti i *barba-bleu*, la cui leggenda di moglicidi è passata a proverbio terrorizzante persino nelle fiabe paurose che si raccontano, nelle lunghe serate invernali, ai bimbi, per frenarne un po' le irrequitudini moleste.

Nemmeno insisto su quella che chiameremo la orrenda fioritura modernamente classica o romantica dell'uxoricidio « celebre ». Dalla ditta Murri, all'ex-tenente Modugno, dall'Olivo, al De Medici, è tutta una gamma straziante di spaventevoli variazioni sull'unico tema. E' senza contare che il delitto dell'Olivo oltrepassa di gran lunga persino i limiti più fantastici della degenerazione umana, data la sua macabra complicazione colla più abbietta, più meditata aberrazione necrofila. Ma anche appartandoci, per un momento, dalla contemplazione limitata a questi componenti lo stato maggiore della delinquenza coniugale, appunto perchè sarebbe troppo facile discutere la questione sulla piattaforma esclusiva d'un impressionismo materiato di elementi orribilmente ed inauditamente feroci, c'è invece qualche cosa di più generalizzato, e quindi ancor più grave, di cui bisogna tener nota. Ond'è che — approfittando della paginetta, che nel mio quaderno archiviale di giornalista minuzioso porta la intestazione « Uxoricidi » — io sono in grado di fare questa categorica constatazione: che dal 1 gennaio 1903 al 31 luglio 1904 nella così detta più bella fra le penisole furono duecentodieci i casi d'uxoricidio, compiuto o tentato, i quali, colla loro lugubre lista, sono la dimostrazione più convincente del duro fatto cui vanno incontro intiere legioni di maschi e di femmine al momento nel quale si giurano fede e s'impongono il giogo forte e soave del matrimonio.

**

Trovo perfettamente superfluo accumulare qui la serie delle osservazioni che rampollano da questo tetro quadro sinottico, per quanto approssimativo Non mi sarebbe punto difficile decomporre la cifra complessiva e classificare, categoria per categoria, le cause determinatrici. Esso si presentano multiformi e complesse. Ma tosto bisogna convenire che non meno del sessanta per cento gli uxoricidii sono il prodotto della gelosia — ciò che ancor più impressiona — la gelosia si dimostra giustificata, perchè l'infedeltà del coniuge-vittima, quasi sempre negata da principio, finisce bene spesso per emergere risultando accertata: onde, in conseguenza, o la discriminante o l'attenuante del delitto, che è già gran cosa, quando l'assoluzione di chi lo ha compiuto non viene trasformata nella di lui apoteosi.

La miseria il conflitto degli interessi, gli amorazzi illeciti, la febbre della liberazione dal vincolo, per abbandonarsi all'impeto d'altre passioni impulsive, rappresentano presso a poco il resto della percentualità uxoricida. Ma sarebbe ingombrante l'accenno individuale caso per caso. Anche perchè, a seconda di essi, si presentano le anormalità e le anomalie più strane. Perocchè arriviamo sino a questa specie di antipodo; che mentre non manca l'uxoricida, perchè la sua compagna gli moltiplica fatalmente intorno le bocche inutili, non manca l'uxoricida il quale sopprime la moglie perchè essa.... è sterile.

**

A dire la verità, io avevo letto qualche cosa di simile nei libri della mitologia indiana. C'è un canto nel *Ramayana* braminico destinato a scolpare il giovine e ricco pastore Fales « pascente a migliaia di migliaia le bianche agnelle nelle plaghe di Singapore », il quale dopo sette anni di matrimonio aveva fatto strangolare dai seguaci di Bowhania la sua sposa Elora, che, non avendogli mai dato un figliuolo, costringeva Fales a vedere estinguere con sè la propria stirpe che era fra le principali del « primo rango braminico ». Avevo anche nella memoria i biblici racconti di Abramo, patriarca, nei rapporti di Sara, la quale si fa complice volontaria dell'adulterio del marito ed introduce, consenziente, nel talamo coniugale la propria ancella, affinchè « dalle sue viscere feconde sorgesse il continuatore della stirpe di Efraim, caro al signore Iddio. » Ma pur questo sapendo e ricordando, io ero ben lungi dal supporre che una notizia contemporanea sarebbe venuta a sottolineare trionfalmente il caso attuale d'una così

Non possiamo a meno di congratularci coll'egregio maestro per la riuscita di questo primo concerto, dovuta in gran parte alla sua cura paziente ed attiva nell'unire ed istruire i nostri dilettanti, e speriamo che questo primo successo valga a procurarci dei nuovi e, per quanto possibile, spessi concerti.

Nella sala sociale si balla con l'orchestra udinese del M.o Marcotti. Malgrado il caldo soffocante, la festa è abbastanza frequentata.

LA CHIUSURA DEI FESTEGGIAMENTI

Ci scrivono in data 9:

Oggi seguì la distribuzione dei premi alla Pesca di Beneficenza, e così sono finiti i festeggiamenti per la cui splendida riuscita sotto ogni rapporto ci congratuliamo con la presidenza della «Pro Glemona» che attiva e instancabile seppe iniziare e compire così bene l'opera che si era prefissa.

Da TRICESIMO
Villeggianti

Ci scrivono in data 9:

Anche quest'anno abbiamo un buon numero di villeggianti venuti a godere le bellezze che offrono queste amene posizioni. Il principale albergatore sig. Boschetti ne ha a pigione un buon numero.

Ci compiacciamo che ci sieno e che abbiano anche a trovarsi bene. *X*

Da SACILE
Un automobile che si rovescia — Un ponte in pericolo

L'altro giorno l'automobile del sig. De Martini guidato dal ben noto Chauffeur sig. E. P. si rovesciò lungo la strada di S. Odorico in seguito a falsa manovra.

Fortunatamente le quattro persone che si trovavano nell'automobile non si fecero alcun male.

La macchina subì qualche guasto prontamente riparato.

**

Il ponte in legno sul Livenza che unisce Sacile con la frazione di S. Odorico è pericolante.

Siccome quella via è molto frequentata da carri pesanti che provengono da ogni dove, e specialmente dallo stabilimento del sig. Lacchin, urge provvedere prontamente prima che avvengano disgrazie.

Se non erro il progetto di un ponte di pietra in quella località data dell'anno 1860 e l'amministrazione d'allora aveva già iniziato il lavoro costruendo il muraglione che si vede di fronte la casa del sig. Balsiana Giovanni.

Da PALMANOVA
L'arrivo del generale ispettore degli Allevamenti

Ieri giungeva col treno delle 18.30 il generale comm. Alvisi ispettore dei depositi Allevamenti cavalli.

Erano ad attendere alla stazione il direttore del nostro Allevamento maggiore cav. Villani vice direttore cav. Toso e capitano veterinario sig. Rizzi.

Da MAGNANO IN RIVIERA
La morte di Luigi Facini

Ci scrivono in data 9:

Questa mattina è morto Luigi Facini d'anni 52, figlio del cav. Ottavio, ex deputato del Collegio di Gemona-Tarcento.

Luigi Facini, era conoscintissimo in tutta la Regione veneta, specialmente per la sua passione per lo «sport» ippico. Col suo notissimo «Conte Verde» egli vinse parecchi premi alle corse di Udine e in altre città anche fuori d'Italia.

Presentemente era imprenditore per la costruzione del Cotonificio Morganti di Gemona.

—

Sincere condoglianze alla famiglia.
(*N. d. R.*)

L'ESCURSIONE AGRARIA
NEL FRIULI ORIENTALE
del Comitato antifillosserico di Cividale

I partecipanti

Ci scrivono da Cividale in data 9:

Com'era stato annunciato dai giornali, ieri ebbe luogo *l'escursione agraria* nel Friuli Orientale, promossa da questo valorosa Consorzio *antifillosserico*, allo scopo di studiare, nelle più importanti tenute agrarie dell'Illirio i lavori d'impianto per la ricostituzione dei vigneti fillosserati, su ceppo americano resistente. Alla gita presero parte circa 24 persone, fra cui notammo: il prof. Sonnino della R. Scuola di V. Viticoltura di Conegliano, il cav. av. Vittorio Nussi, V. Presidente del Consorzio, il segretario del medesimo cav. F. Coceani, il cav. Attilio Volpe, il prof. Augusto Nussi, il co. de Paciani, il mrachese Mangili, il sig. Virginio Bernardis di Ipplis, i sigg. Cabassi Vittorio e Secondo di Corno di Rosazzo, il sig. V. Casasola, della Badia di Rosazzo, il sig, Giacomo Tomasoni di Buttrio, il sig. E. Tellini, il sig. Giacomelli Guido, il sig. Morelli de Rossi, il dott. Perusini, il dott. Berthod, il dott. Gabrici ed i gastaldi del cav. Volpe, del dott. Gabrici e del marchese Mangilli.

La visita a Cormons
I vigneti dei conti de La Tour

A Cormons erano ad attenderci i signori Folini di S. Lorenzo di Mossa, che dopo averci presentati agli amministratori dei co. de La Tour, cav. von Gall e prof. Hug, ed essersi uniti ad essi nell'accompagnarci a visitare gli splendidi vigneti di questa azienda, comprendenti un'estensione di circa 110 vigneti prosperosi, ottenuti con innesfi a verde di varie qualità (Blaufrànkisch Lauvignon, Bordeaux, Riesling ecc.) sul *Solonis* sulla *rupestris monticola* e su altri ceppi resistenti e che danno fino a 2000 Ett. di vino: si concimano ogni tre anni con abbondanza di stallatico e si spruzzano tre e quattro volte di zolfo per preservarli dalla muffa.

Quantunque siano stati danneggiati dalla grandine e dalla siccità, pure presentano una vegetazione rigogliosa. Questi vigneti sono tenuti quasi tutti in economia: la loro posizione è splendida.

Le stalle e la cantina

Dopo la visita ai vigneti si passò alla stalla, ove si ammirarono delle mucche di eccellente qualità (Unterwalden), e in scuderia un bellissimo stallone di 24 anni; poi si scese in cantina, ove le botti sono magnificamente disposte; la temperatura era tanto bassa (13 0[) che alcuni non vollero entrare per paura di buscarsi un buon raffreddore.

Il simposio finale
Un telegramma al prof. cav. Rubini

Il cav. von Gall, nipote dei co. de *La Tour* prima di lasciarci partire, volle onorarci di un tratto della sua squisitissima cortesia durante le nostre peregrinazioni nei suoi vasti possedimenti. Egli ci aveva fatto preparare un sontuoso rinfresco, con una profusione di vini, di cibi e di fiori da restarne certamente ammirati; per la qualcosa il cav. Nussi, interpretando i sentimenti della più viva riconoscenza dei presenti per la splendida accoglienza ricevuta, pronunciò indovinate parole di ringraziamento, ricordando il cav. Rubini, benemerito organizzatore della gita, trattenuto dal prendervi parte dal grave lutto domestico da cui testè fu colpito, e propose di inviargli telegraficamente da Gorizia il cordiale saluto dei gitanti.

A S. Lorenzo di Mossa
Nuovo spuntino

Una tale proposta, che rispondeva al desiderio di tutti i presenti, venne accolta da unanimi, entusiastiche approvazioni.

Preso commiato dagli ospiti gentili e accompagnati dai fratelli Folini, ci avviammo a visitare i loro vivai a S. Lorenzo di Mossa. E dopo questa seconda visita, riuscita molto interessante perchè diede a vedere tutta la razionalità d'un sistema di impianto praticissimo per avere vivai ottimi e piante produttive di talee in abbondanza, demmo un'occhiata alla stalla ove si trovavano due mucche tipi puro sangue *Simmental*, importate dal Baden; e quindi, gentilmente invitati, sedemmo a un secondo spuntino fuori programma, assaggiando vini eccellenti ottenuti dall'azienda Folini.

Anche qui l'avv. Nussi, a nome dei presenti ringrazia di cuore i sigg. Folini e rivolse un saluto al chiarissimo prof. Sonnino la cui presenza contribuì a dar maggior importanza alla gita. Il prof. Sonnino rispose commosso al saluto, dell'avv. Nussi, e alzò il bicchiere inneggiando al progresso enologico ed augurandosi di poter in un prossimo convegno, risalutare il Friuli orientale.

A Villanova di Farra
Le cantine e i vivai del marchese Concina

Quindi, si parte per Villanova di Farra, ove si visita la cantina del marc. Corrado Concina, capace di 4 mila ettolitri, diretta dall'agente sig. Carlini, distinto enologo; si assaggiano alcuni vini, si ammirano alcune piccole cose fra le quali un sifone di vetro, alcune mastelle di carta-pesta; poi una bellissima pigiatrice Garolla ed altro; ma più interessante di tutto a quell'ora era un pranzetto che ci attendeva nell'unica osteria del paese, dove si passò oltre un'ora e mezza in buona conversazione rifocillando lo stomaco con un buon risotto e buone carni.

Alle 15, ci recammo a visitare i vivai ed i vitigni del marc. Concina, accompagnativi dal cortese agente sig. Carlini e dal praticante enologo sig. Bragadin Giuseppe di S. Vito al Tagliamento; anche qui l'innesto è, generalmente fatto sulla *rupestris monticola* e vi riescono eccellenti qualità di vini.

I vivai della Scuola agraria di Gorizia

Quindi ci dirigiamo ai vivai della I. R. Scuola Agraria di Gorizia, dove ci accolse con molta cortesia, il direttore prof. Hugues, che, a nome del capitano distrettuale, ci porse il benvenuto cui rispose l'avv. Nussi, che così compiva uno degli ultimi atti inerenti alla carica di *capo* degli escussionisti.

Di questi vivai intorno ai quali parlò con impareggiabile competenzail chiarissimo prof. Hugnes che al progresso agricolo dell'Illirio dedica tutta la sua intelligenza, noi non possiamo dire altro, fuorchè essere essi innestati su diverse varietà di viti americane, fra le quali principale la *rupestris monticola*: che l'innesto è a forzatura secondo il sistema Hugues, che l'attecchimento dell'innesto è quasi sempre sicuro e che nell'impianto a dimora stabile la percentuale delle fallanze à minima.

Il prof. Hugues spera, con una produzione annuale di innesti grandissima (di circa 4 o 5 milioni) da ottenersi mediante l'introduzione delle macchine ed altri apparecchi, di poter risolvere il problema della generale ricostituzione dei vigneti resistenti alla filossera.

Alle sei entriamo a Gorizia da dove si manda il telegramma di saluto al cav. Rubini, che, stamane s'affrettò a rispondere col seguente:

«*Cav. avv. Nussi* Città

Lietissimo buon esito gita alla quale assistetti in ispirito, rigrazio contraccambio graditissimi saluti soci consorzio.
Rubini».

Il ritorno

Dopo una sosta di circa un'ora e mezza, si attaccarono i cavalli e si fece ritorno in patria, lieti e soddisfatti delle belle e interessanti cose osservate.

Noi non ci siamo dilungati a dire di più sia perchè l'indole e lo spazio del giornale non ce lo consentono sia perchè sappiamo che una relazione tecnica verrà stampata sopra giornali e riviste enologiche di Milano, dove persone di grande competenza esporranno anche i loro apprezzamenti in proposito.

**

Eroi, eroi, che fatte voi? — Il nuovo Commissario distrettuale

Alcuni ignoti buli, asportarono l'altra sera la porta che chiude il campo di giuoco del *tennis*, presso la Villa Morgante, gettandola poscia in un torrentello vicino.

Sono *bulate* di altri tempi!

**

Con recente decreto reale è stato incaricato di reggere l'ufficio del nostro Commissariato il dott. Clodomiro Rosati di Verona.

Da PORCIA
Il nuovo segretario

Sabato il consiglio comunale di Porcia nominò alla unanimità a segretario di quel comune il sig. Munari Salvatore.

La nomina fece ottima impressione in paese.

DALLA CARNIA

Da PAULARO
Arrivo di artiglieria

Oggi è arrivato fra noi la 14° batteria di artiglieria di montagna con 180 uomini e una settantina di quadrupedi.

Alla batteria sono aggregati circa 50 soldati del 65° regg. fanteria con un ufficiale del medesimo reggimento.

Staranno a Paularo tre giorni indi proseguiranno per le montagne sino a Pontebba.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Agosto ore 8 Termometro 22.4
Minima aperto notte 16.6 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 31,6 Minima 18.
Media: 26 015 acqua caduta m. 28

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo di grande interesse.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta comunale oltre essersi occupata di oggetti d'ordinaria amministrazione nominò l'assessore avv. Comelli presidente e l'assessore comm. Pecile membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio Uccellis.

Nominò poi presidente della Commissaria Uccellis l'assessore Comelli.

Società Operaia Generale
LA SEDUTA DEL CONSIGLIO
Per l'istituzione delle terze classi nei treni diretti

Ieri sera il Consiglio della Società Operaia generale tenne seduta.

Erano presenti 12 consiglieri; presiedeva il sig. G. E. Seitz.

Fu anzitutto approvato il resoconto sociale del mese di luglio.

Quindi fu discusso di un argomento della più grande importanza e cioè dell'iniziativa lanciata dall'on. Maggiorino Ferraris con un suo articolo nella *Nuova Antologia* circa la propaganda per la istituzione delle terze classi nei treni diretti.

Il Presidente comunicò a questo proposito che il cav. Romano, il 7 luglio u. s. inviò alla Direzione il *Giornale di Udine* in cui era riprodotto con un commento favorevole, detto articolo.

Il Consiglio in seguito a tali comunicazione espresse voto favorevole all'iniziativa autorizzando la Direzione ad appoggiare l'analoga mozione della locale Camera di Commercio rivolgendosi anche, per una azione comune, alle società consorelle.

Dopo di ciò fu deciso di proporre all'assemblea, con voto favorevole l'iscrizione nell'albo dei benefattori dei soci testè defunti avv. Erasmo Franceschinis, sig. Pietro Rubini, cav. Francesco Minisini e conte Emanuele Giovanni Ciconi-Beltrame.

Circa la visita degli operai all'Esposizione di Milano del 1906 fu deciso che la Direzione ne prenda l'iniziativa pubblicando un appello agli operai e sorvegliando l'operato dell'apposita Commissione.

Il Presidente diede lettura della Circolare diramata dal Comitato protettore dell'Infanzia per raccogliere doni per la mostra di beneficenza e fu stabilito di inviare una specchiera vinta l'anno scorso alla lotteria di Longastrina.

Il Consiglio si occupò poi della rinuncia del consigliere Quargnuolo che in seguito alle pratiche della Direzione fu ritirata.

Dopo altre comunicazioni di ordinaria amministrazione, fu votata l'ammissione di nuovi soci.

LE COMMISSIONI PROVINCIALI
Come vennero completate nell'ultima seduta del Cons. Provinc.

Nomina di 5 Revisori del conto consuntivo 1904 dell'Amministrazione provinciale. Eletti: Perissini, Casasola, Marsilio, Lacchin, Agricola.

Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1905-1908. Eletto: Celotti dott. Fabio.

Nomina di un membro del Consiglio della stazione sperimantale agraria di Udine pel quinquennio 1905-1909. Eletto: Rubini cav. Domenico.

Nomina di due membri nella Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti pel triennio 1904-1905 1905-1906 e 1906 1907. Eletti: Beretta conte Fabio e prof. Leicht.

Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione del legato Sabbatini di Pozzuolo pel biennio 1905-1906. Eletto: Renier comm. Ignazio.

Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1904-1905, 1905-1906. Eletti: Policreti avv. Carlo, Casasola avv. Vincenzo, Coceani avv. Pietro.

Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1904-1905, 1905-1906. Eletti: Di Caporiacco co. Gino, Levi avv. G. B.

Nomina di cinque membri nella Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica. Eletti: Magrini, Morelli de Rossi, Cristofoli, Rubini Casasola.

La seconda ascensione del "Centauro,,
Gita splendida - A 1400 metri
Un'intervista col ten. Girotto

Il cielo fu minaccioso in tutto il pomeriggio di ieri; dense nubi si accavallavano sulla volta celeste e pareva che il tempo fosse poco propizio ad una ascensione aereonautica. Anche ciò forse contribuì allo scarso concorso di pubblico all'attraente ed emozionante spettacolo.

Ciò malgrado alle quattro si cominciò a far porta per l'accesso al recinto, al colle ed ai palchi.

La gente entrava alla spicciolata e si disponeva attorno allo steccato per ammirare il «Centauro» che dondolava maestoso già pronto per la partenza.

Nell'elisse suonava la banda cittadina. Verso le cinque il pubblico cominciò ad aumentare finchè alle sei, malgrado la pioggia cadesse minuta ma fitta ad intervalli, si poteva dire che il pubblico era abbastanza numeroso.

Furono lanciati parecchi palloncini di prova, i quali prendevano la direzione di Porta Venezia. Uno andò a cadere nella braida Moretti.

Però il vento cambiava spesso.

Il tenente Girotto parte nuovamente

Si assicurava che alla ascensione doveva prender parte l'egregio dott. Luigi Fabris assieme ad un altro signore della città.

E la notizia ci parve confermata quando vedemmo il secondo signore vicino al pallone discorrere coll'impresario sig. Delle Piane e col capitano Brunner. Però ad un tratto egli assicura di non essersi mai sognato di voler salire sul «Centauro» e si allontana.

Che si deve fare? Il dott. Fabris è pronto per la partenza. Dopo un breve affiatamento dei signori del Comitato, si chiamano tutti gli altri che si erano iscritti per l'ascensione. Si presentano due: il sig. Del Cont e il sig. Augusto Degani.

Ma intanto era giunto il tenente Girotto, il quale, memore delle dolci impressioni della salita di domenica esclama tutto raggiante: — Vengo io! vengo io!

Gli altri due chiedono anch'essi di salire nella navicella, ma il dott. Luigi Fabris esprime l'opinione che debba partire o una persona che abbia versato una quota eguale alla sua, o il tenente che l'ha versata già anche domenica, che si assoggetta ad una seconda oblazione e che dà garanzia, per la precedente ascensione, d'essere sicuro, utile ed ottimo compagno di viaggio.

Resta così stabilito.

La partenza

Il tenente, felice di salire ancora nella navicella ammaliatrice, non fa che levarsi la sciabola ed è pronto!

Il «Centauro è all'ordine; salgono il capitano Brunner, il tenente Girotto — la cui comparsa nella navicella è salutatata da un lungo applauso del pubblico per cui il distinto ufficiale è divenuto ormai popolare — e l'egregio dott. Fabris.

— Looss! grida il capitano, ed il «Centauro» s'innalza rapido nello spazio fra i saluti e gli applausi del pubblico.

Il momento è dei più emozionanti. Il capitano Brunner è in piedi sul parapetto della navicella, il tenente è seduto colle gambe sporgenti ed il dott. Fabris è in piedi internamente.

Il «Centauro» sale quasi perpendicolarmente sopra la città dietro il campanile del Castello e raggiunge subito una notevole altezza. Si dirige poi verso nord-ovest e quindi verso nord.

Più volte si vede partire dalla navicella una pioggia di zavorra e il pallone s'innalza sempre, diviene piccino e continua la sua corsa verso le colline di Pagnacco e di Colloredo dirigendosi poi verso S. Daniele. Il pubblico resta a lungo a seguire collo sguardo e coi binoccoli la direzione del «Centauro», che a un certo punto scompare fra le nubi e poi ricompare sopra la vallata del Tagliamento passando poi sopra Buia ove comincia a discendere.

Dai punti alti della città, dalle torricelle e dalle altane il pallone fu veduto a discendere presso Susans, verso le sette e mezzo.

La prima notizia

Alle otto e mezza ci perviene, inviatoci dall'egregio amico e corrispondente da Buia sig. Giambattista Nicoloso il seguente telegramma:

Buia, 20.30

«Annunciovi felicissima discesa ore sette mezza pressi Susans del pallone coi signori Fabris Girotto entusiasti splendida gita raggiungendo metri 1400. Da Buia potei in motocicletta seguire presenziare discesa stringendo mano per primo al dottor Fabris».

Nicoloso Gio. Batta

---

fatta causale d'uxoricidio.

E la verità del momento è chiara, in poche linee, così:

**

E' comparso in questi giorni, innanzi alle Assise di Catanzaro, un contadino di Fuscaldo: certo Francesco Santoro. Egli era animato da un odio tremendo contro la moglie, perchè.... sterile. Cominciò ad ingiuriarla, a maltrattarla, ad usarle ogni maniera di dispetti. Ed, in una certa sera, con un colpo di rivoltella, uccise una gallina, la gallina prediletta dalla povera donna. Costei, irritata, non volle sedere alla mensa della sera. Allora il marito l'afferrò pel collo, stringendoglielo colla mano sinistra, e colla destra le scaricò nel ventre la sua rivoltella. L'infelice, prima di morire, ebbe campo di raccontare agli accorsi carabinieri la scena che le era costata la vita. Arrestato e processato, il Santoro tentò passare per un perfatto imbecille e posò la sua difesa sul fatto che egli non poteva ulteriormente tollerare la compagnia d'una sposa.... infeconda. Ma la teoria del Santoro non trovò grazia. I giurati lo affermarono colpevole e la Corte gli inflisse ventidue anni. Ma il verdetto e la sentenza dei giurati e dei giudici di Cosenza vennero annullati, per vizio di forma, dalla Cassazione, con rinvio del Santoro alle Assise di Catanzaro. A tutto ieri il dibattimento durava. Ed è sperabile che a Catanzaro i sacrosanti diritti del sangue — così brutalmente violati dal feroce *cafone* di Fuscalo — saranno vendicati, come lo furono dalla Corte cosentina....

Senonchè io non mi occupo dello epilogo qualunque esso sia. Io ritorno alla questione generale. E mando un grido d'allarme disperato in confronto di questo grande esercito d'uxoricidi, che riescono a fare della civile Italia una succursale delle tribù barbare della Terra del Fuoco, dove l'uxoricidio è una vera istituzione e dove la condizione della moglie è inferiore a quella delle bestie da soma....

E ci gonfiamo poi della nostra civiltà! Ahimè! la civiltà senza doveri, senza diritti del sangue, senza legge di coscienza, senza sentimento di Dio, senza fede e senza freni, è la pessima fra tutte le barbarie.

Tempo di Dio seguita! E l'ausonia gente finirà per diventare una tribù di Neroni, i bevitori di sangue dalla gola delle mogli scannate senza misericordia!

F. Giarelli

Il ritorno a Udine

Alle 11 precise giunge in città, seguita da molti curiosi la vettura coi tre aereonauti i quali discendono alla birraria Puntigam in Piazza V. E. per rifocillarsi.

Sono festeggiatissimi e salutati da tutti i presenti che chiedono loro informazioni notizie e impressioni.

I viaggiatori dell'aria, allegri rispondono a tutti mostrandosi entusiasti dell'ascensione.

L'intervista col tenente

Mentre i gitanti attendono la cena, cogliamo l'occasione per intervistare l'egregio tenente Girotto, il quale colla più squisita cortesia ci fornisce le più dettagliate informazioni ed impressioni del viaggio aereo.

Ecco quanto potemmo sapere dal facile e geniale narratore:

Lasciamo la terra alle 6.11 ed il « Centauro » si lancia nell'aria raggiungendo subito i 500 metri d'altezza. Non troviamo vento favorevole e perciò arriviamo a 1000 metri rimanendo sempre sopra Udine che si fa ognor più piccina sotto il nostro sguardo.

Dopo un quarto d'ora, una corrente di vento favorevole ci trasporta, con un ampio e magnifico giro, sopra Pagnacco. Sono le 6.45 e ci troviamo a 600 metri,

Il dott. Fabris ci indica la sua villa e riconosciamo nel giardino la sua signora e i nipoti i quali rispondono ai nostri saluti.

Sorge qui il desiderio di scendere ancora per esser più vicini a terra, ma il vento propizio ci porta in direzione di Buia. Piove a dirotto, ed il « Centauro » ci serve da ampio e comodo ombrello.

Alle 7 il capitano scarica due sacchi di zavorra e si sale prima a 1200 e poi a 1400 metri.

Sopra Buia ci troviamo completamente avvolti nelle nubi sotto cui piove. Si ode rumoreggiare il tuono e assistiamo alla lotta vivace degli elementi. Lo spettacolo è indimenticabile, l'emozione intensa. Il pensiero si rivolge alla terra lontana e io dico fra me: « Chi sa mai dove saremo quando toccheremo terra! » Ed infatti il « Centauro » fila e noi non ci accorgiamo dove siamo.

Ad un tratto le nubi spariscono come per incanto; s'ode salire dalla terra il latrato di un cane; scendiamo nuovamente a 1200 metri. « Si torna a vedere la vita! » esclama il dott. Fabris.

Essendo rimasti un quarto d'ora avvolti nelle dense nubi, si credeva di aver fatto molta strada, ma invece siamo sempre sopra Buia.

Il capitano ci chiede quali sieno le più vicine linee ferroviarie. Gli rispondiamo: Gemona e S. Daniele.

Sotto il nostro sguardo estasiato, si presenta magnifico il panorama della vallata del Tagliamento, di Osoppo e del lago di S. Daniele. Udine da un pezzo è scomparsa!

Si propone, se il vento è favorevole, di scendere ad Osoppo, ma ad un tratto il pallone cambia rotta e accenna a dirigersi verso S. Daniele.

Il capitano vorrebbe discendere sul letto del Tagliamento, ma io gli faccio osservare che è poco consigliabile tal punto, potendosi cadere in qualche filone del fiume!

Alle 7.15 siamo a 800 metri sopra il Castello di Susans.

Il capitano apre la valvola ed il pallone discende. Tutta la famiglia del conte Enrico di Colloredo, dimorante nel castello, esce a vederci e ci invita a scendere nel punto in cui si trovano. Io però grido che è meglio scendere un po' più in là per evitare l'abitato.

Il « Centauro » continua a discendere e già si ode il fruscio della corda che comincia a strisciare sulle messi.

Due contadini accorsi afferrano la corda; però il capitano non se ne avvede e vorrebbe scaricare altra zavorra per scendere più verso S. Daniele. Lo avverto in tempo e il pallone, già trattenuto, continua nella discesa e si adagia lentamente, più dolcemente ancora di domenica, in un prato di Susans, a 500 metri dal paese.

Fra i primi ad accorrere sul sito noto il tenente conte Rodolfo di Colloredo, dei cavalleggeri di Saluzzo col fratello conte Emanuele.

— Non avrei mai pensato di vedermi piovere dal cielo a quest'ora un collega — esclamò il primo stringendomi la mano e invitandomi al vicino Castello. Quivi siamo ricevuti colla più squisita ospitalità dalla contessa e dalla contessina le quali ci vorrebbero a pranzo con loro. Noi le ringraziamo per la loro gentile cortesia, ma esprimiamo il desiderio di far subito ritorno a Udine.

Il tenente co. Rodolfo fa attaccare un cavallo con cui in breve giungiamo a Buia. Quivi prendiamo una vettura che ci trasporta fino a Udine.

Qui fini l'interessante racconto dell'egregio tenente Girotto al quale porgiamo i più vivi ringraziamenti per averci fornito così preziose notizie su questa gita nei regni dell'aria.

I premiati per la ricerca del « Centauro »

Ieri sera fu assegnato il premio consistente in medaglie ai ciclisti Pellegrini e Van che per i primi toccarono il pallone a Susans e vennero a portarne notizia al Sodalizio.

I due bravi giovani parevano usciti dall'acqua. Per dichiarazione reciproca essi giunsero contemporaneamente e perciò il premio fu di pari grado.

Per la ricerca di domenica essendo sorte delle controversie circa l'aggiudicazione dei premi, questa venne sospesa.

Vedere in prima pagina: *Quinto: Non ammazzare la moglie.*

LA GYMKANA

Lo spettacolo ippico dato dagli ufficiali e dalla truppa

Siamo riusciti a diradare in parte le tenebre che avvolgevano la famosa *Gymkana* il cui nome in caratteri cubitali figura su tutte le cantonate, e cominciamo col dire subito che tale titolo non è propriamente dato agli esercizi che domenica prossima verranno eseguiti in piazza Umberto I per gentile prestazione dei Cavalleggeri di Vicenza, perchè della Gymkana non avremo che alcune figurazioni.

Riservandoci di pubblicare quanto prima un dettagliato programma, diremo oggi quanto abbiamo potuto conoscere al riguardo:

Gli ufficiali si presenteranno:

1. nel salto di siepi con e senza limitazione di spazio, segnato da paline.
2. Nel giuoco dell'uovo... (e non diciamo di più).
3. Nell'esercizio dei tandems ad uno o due cavalli ecc.

La truppa si presenterà in:

1. Esercizi di volteggio.
2. Id. di salto di siepi.
3. Id. di tandems guidati da sottufficiali.
4. Id. di lancie contro bersagli a sorpresa ecc.

Lo spettacolo che è dato a beneficio del *Comitato protettore dell' Infanzia*, avrà indubbiamente un esito splendidissimo e per la assoluta novità e per il grande numero dei partecipanti alle figure ed ai giuochi.

Oltre agli ufficiali del Reggimento, concorreranno infatti anche sott'ufficiali e soldati.

Gli esercizi saranno eseguiti nella parte della pista — appositamente coperta da uno strato di sabbia e di segatura — che dalla pesa pubblica va a Portanuova.

L'URAGANO DI QUESTA NOTTE

Verso le undici di ieri sera si è scatenato sulla città e dintorni un violento uragano con lampi, tuoni, e pioggia torrenziale e vento impetuosissimo, quale poche volte si fu dato riscontrare.

Pareva il finimondo. Il diluvio, con un crescendo spaventoso continuò fin dopo la mezzanotte.

Il vento produsse parecchi danni, come rotture di vetri, cadute di comignoli e voli di tegole. Un' imposta del Caffè Corrazza sollevata dal vento, cadde a terra con gran fracasso, i vetri andarono in frantumi.

In via della Posta un vetturale condusse il proprio cavallo dentro un portone presso la bottiglieria Gori. L'animale, col capo spinse i battenti che si chiusero. Il vetturale dovette suonare a lungo perchè qualcuno della casa scendesse ad aprire.

Al Tiro a segno il vento abbattè 13 metri di paratoia arrecando un danno non indifferente.

Numerosi i fili telefonici spezzati come pure quelli delle lampade elettriche.

Un'altra deliberazione

del Comitato forestale

Nel dare il resoconto delle deliberazioni prese nell'ultima seduta del Comitato forestale, abbiamo ommesso l'approvazione del proggetto per un orto forestale a Ciseriis promosso dal Circolo agricolo di Tarcento ed importante la spesa di L. 1100. E questo il primo orto forestale al di qua del Tagliamento.

Dono alla Biblioteca

Per merito del sig. dott. Tacito Zambelli, e della famiglia del sig. Ignazio Camerino, la collezione di mss. della nostra Biblioteca si è arricchita di otto volumi, contenenti lo spartito, nella prima e seconda forma, dell'opera il *Cantore di Venezia* dell'insigne e compianto concittadino maestro *Virginio Marchi*, ed il libretto inedito sul quale fu composta la musica nella seconda maniera.

La Commissione direttrice della Biblioteca, ringraziando pubblicamente i generosi donatori, è certa di interpretare il sentimento di quanti hanno a cuore il culto dell'arte e delle patrie memorie.

Revisione annuale dei libretti postali di risparmio. La Direzione delle Poste e telegrafi ci interessa a voler ricordare ai lettori l'obbligo fatto ai titolari di libretti delle Casse di risparmio postali di presentarli ogni anno per la verificazione e per l'iscrizione degli interessi.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'andata in scena per domani sera

La prima rappresentazione dell'opera in un atto del M° Filiasi *Manuel Mendez*, anzichè questa sera, andrà in scena assieme alla *Cabrera* domani sera per meglio assicurare con maggior numero di prove, l'esito dello spettacolo.

L'AFFARE DELLE BOMBE

Il pallone si sgonfia

Trieste, 9. — Dopo una ribollitura di arresti, il giudice istruttore ha rimesso in libertà i signori Peterlini e Presal direttori della Società Ginnastica ed ha fatto dichiarare all'avvocato Mrach presidente e al segretario Salvador che si desisteva contro di costoro da ognor procedimento.

— A Cormons è morto il dottor Deperis che fu podestà di Gorizia. Liberale nazionale diresse il foglio *Aurora*, che ebbe un'ora di notorietà. Aveva 81 anno.

Terribile incendio a Gorizia

LA FABBRICA LEBHERZ DISTRUTTA

Gorizia, 9. — Stasera alle 9 scoppiò uno spaventevole incendio nella fabbrica fiammiferi Lebherz. Il fuoco scoppiò nel riparto dove lavorano ottanta operaie alla confezione di scatole di cartone. Tutto l'edificio è crollato. Il vento alimenta le fiamme e manca l'acqua! All'estinzione lavorano tutti i pompieri con tre macchine. Cordoni di truppa impediscono alla folla di accostarsi all'enorme braciere. Il caseggiato però è isolato e si spera che l'incendio non si propaghi.

L'assalto ripreso

Londra, 9. — Se le ultime notizie sono attendibili, la situazione di Porto Arturo sarebbe disperata. Le informazioni russe di nuove sconfitte dei giapponesi non avrebbero altro scopo che quello di mascherare i nuovi progressi fatti da giapponesi nell'assedio.

Da iersera alle 10 e mezzo sino a stamane alle 5 e mezzo a Cifu si sentiva un forte cannoneggiamento in direzione di Porto Arturo. Si assicura che i giapponesi, in causa del continuo fuoco russo, impiegheranno quattro settimane a fortificare i colli espugnati ed a collocarvi i pezzi d'assedio.

La battaglia decisiva

Londra 9. — Si telegrafa da Mukden 8: Corre voce che le truppe russe della fronte sud si ritirino sulle alture di Auscianscian, dove, a quanto si crede, avverrà la battaglia decisiva.

Londra 9. — I giornali pubblicano edizioni straordinarie annuncianti che Kuropatkin e il suo Stato maggiore sono stati fatti prigionieri dai giapponesi. La notizia va accolta con riserva.

Fino all'ora di andare in macchina non ci giunge alcuna conferma di questa notizia, la quale del resto apparisce di per se stessa inverosimile.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina quasi repentinamente moriva

Luigi Facini fu Ottavio

I fratelli, le sorelle e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 7 1|2.

La presente serve di partecipazione personale.

Magnano, 9 agosto 1904.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE pa Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti